

Domenica 22 marzo 2020

4 Domenica di Quaresima

1 Sam.16, 1.4.6-7.10-13; Sl.22; Ef. 5,8-14; Gv.9,1-41

Io sono la luce del mondo, chi segue me avrà la luce della vita

* **Quanti ciechi** ci presentano le letture di oggi, quarta domenica di Quaresima.

1. Cieco è il **profeta Samuele**, che pensa che occorra un re forte o furbo e **si lascia abbagliare dall'apparenza e non dal cuore**.

2. Ciechi sono gli **apostoli, mossi dai loro pregiudizi**, dalle loro idee su quello che sta capitando: «Se costui si è ammalato è **perché è un peccatore** e Dio lo ha punito».

3. Ciechi sono i **genitori** di questo uomo, mossi dalla paura, non sono capaci di godere di quello che sta capitando, **non sono capaci di vedere la bellezza che Dio sta compiendo** nel loro figlio, per cui si tirano da parte e lo scaricano. «È grande, chiedetelo a lui».

4. Ciechi sono i **farisei**. Non per niente il rimprovero più grande, da parte di Gesù, è verso di loro: «Magari foste ciechi, perché allora potreste pensare che dovete guarire!».

Chiusi nel loro orgoglio: «Noi sappiamo, noi conosciamo, noi abbiamo una cultura che ci permette di emettere giudizi su quello che è avvenuto in quest'uomo e su chi sia Gesù».

* Gli unici due che vedono sono:

1. Il cieco, perché, anche se i suoi occhi sono chiusi dalla nascita,

- è un uomo che non ha perso la fiducia negli altri e accetta quello che Gesù fa per lui.

- Ha la fiducia nel lasciarsi toccare da Gesù, **ha la fiducia che lo porta a dire: «Io credo»**.

- Ha fiducia negli **altri**, agisce senza calcolo, senza pensare cosa può perdere. Dice le cose come sono, **in semplicità**.

2. Non è cieco Gesù. Non per niente il Vangelo cominciava proprio dicendo: «Passando vide».

- Pur nella confusione, **Gesù sa vedere quello che c'è nel cuore dell'uomo**. Allora come oggi.

- Gesù **sa capire il dolore** anche quando è muto, anche quando è nascosto.

- **Gesù** non si accontenta di vedere, **agisce** e il suo agire, fa tanto bene agli altri, ma provoca guai a Lui, perché paga il miracolo compiuto.

* Noi un tempo eravamo ciechi, “**eravate tenebre**” (2 Lett.), ma con il Battesimo **siamo stati illuminati**. Ricordate la candela che si accende al cero pasquale e illumina il bambino.

È il segno della luce di Cristo che entra nel cuore di ciascuno di noi.

È una luce che deve renderci come Lui:

- pieni di speranza nonostante tutto;

- **capaci di vedere gli altri;**

- **capaci di giudicare** non secondo l'apparenza, ma **in profondità;**

- **capaci di essere umili**, non presuntuosi per le cose che capitano;

- **capaci di dare speranza, sempre, a tutti.**